

# Il Ponte d'Oro



Mensile dei Ragazzi Missionari

DOSSIER  
Convertiti  
alla pace!



# Sommario



All'interno  
**PIANETA  
MISSIO  
RAGAZZI**

- 1** Editoriale  
*Sacrificio è generosità*
- 2** Kabàka, l'amico dotto  
*Anna Frank e il suo diario*
- 4** Giramondo
- 10** Viaggio in...  
*Colombia*
- 14** Dossier  
*Convertiti alla pace!*
- 22** Intervista impossibile  
*Un tesoro dagli scarti*
- 24** Dove è nata la missione  
*Il nuovo Centro Santa Rachele*
- 26** Passi di oggi...  
*Tutta colpa del cocodrillo*
- 27** ...sulle orme di ieri  
*Josef Mayr Nusser*
- 32** Fuorisacco  
*A tutto cuore*
- 34** Click alla Parola
- 35** Scaffale  
*L'amico dei giovani*
- 36** Inverno in quiz



Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari

Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97

Editore: Fondazione di Religione Missio (organismo pastorale della CEI)

Presidente di Missio: Francesco Beschi

Direttore di Missio: don Michele Autuoro

Direttore responsabile: padre Giulio Albanese

Redazione: Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. Segreteria: Emanuela Picchierini

Hanno collaborato: Eleonora Borgia (pag. I-IV).

Illustrazioni: Beatrice Cerocchi, Irene Guerrieri (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Saverio Penati (pag. 27-30).

Foto: AF/MISSIO, Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Freepik.com, Comboni Press, Amedeo Cristiano, Roberto Barbera, UNHCR/A. Branthwaite, Giuseppe Dovigo, Paola Rolletta, AF/LPJ, Pros for Africa, Jose Soccal, Juan Carlos Pachon, CrossMediaLab UJTL, Presidencia de la Republica Mexicana, EquinoXio20080720

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile

Redazione e amministrazione: Via Aurelia, 796 - 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedor@missioitalia.it

Ufficio abbonamenti: tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it

Abbonamento annuo: individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su n. 63062327 intestato a MISSIO oppure con bonifico bancario intestato a MISSIO PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE presso Banca Etica, cod. IBAN IT 55 I 05018 03200 000000115511.

Stampa: Graffietti Stampati - S.S. Umbro Casentinese Km 4,5 - Montefiascone (VT)

Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana.

Chiuso in tipografia il 7 dicembre 2016.





# Sacrificio è generosità



## *Cari Amici,*

nella nostra società facciamo un po' tutti fatica a comprendere il vero significato della parola "sacrificio". Certamente non è di moda, perché richiama alla mente rinunce e privazioni. Eppure vi assicuro che in Uganda, dove ho vissuto come missionario, il senso che molti dei vostri coetanei danno a questa parola è molto diverso dal nostro.

I bambini di questo Paese africano solitamente alle prime luci dell'alba, prima ancora che le loro madri glielo chiedano, escono a piedi nudi dalle capanne fatte di canne, fango e foglie di banano. Sono sempre sorridenti, in pantaloncini corti e a torso nudo o con vecchie magliette sbrindellate. Camminano lungo il ciglio della strada sterrata, in fila indiana, oppure si addentrano nell'erba e scompaiono in mezzo al verde. Vanno veloci, tra risa e scherzi, verso un pozzo o un rigagnolo per attingere acqua. Secondo una consuetudine che nessuno si sognerebbe di violare, in Africa fare provvista della preziosa acqua spetta ai bambini o alle donne. Così i piccoli partono di corsa, scombinati nei loro movimenti, e se ne tornano a casa barcollando come birilli sotto il peso di taniche da 20 litri. I più grandicelli sono dei veri e propri fulmini per evitare di arrivare tardi a scuola. Per gli altri il rifornimento d'acqua è un lavoro che occupa tutta la giornata.

Un giorno chiesi ad un anziano perché i suoi nipoti fossero sempre sorridenti dopo tanto faticare. Mi rispose: "Dove c'è più servizio, c'è sempre più generosità". Questa è una lezione da imparare!

**Buon Anno!**

**Abuna**

## L'amico dotto

Ciao! In questo numero ecco la storia di un'amica che ha scritto il più famoso diario del mondo ed è stata testimone e vittima di una delle atrocità più terribili dello scorso secolo...



# Anna Frank e il suo diario



**E**ternamente bambina, gli occhi intelligenti, il viso magro, sorridente, malgrado la tragedia della persecuzione degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Così Anna Frank, morta a 16 anni nel 1945 nel campo di Bergen-Belsen, poco tempo prima della liberazione della Germania nazista da parte degli Alleati, resta nei nostri cuori come l'immagine della crudeltà della guerra vista con gli occhi dei ragazzi. Oggi Anna avrebbe 87 anni e sarebbe uno degli ultimi testimoni dell'olocausto, lo sterminio nei campi di concentramento in uno dei quali fu deportata insieme alla sorella Margot nel 1944.



All'interno del Museo dell'olocausto di Gerusalemme una costruzione, dove arde un fuoco sempre acceso, ricorda i nomi dei tanti campi di concentramento nei quali venivano deportati e uccisi gli ebrei e chi era ritenuto inferiore o dannoso alla società.

Il diario, scritto negli anni in cui la famiglia Frank ha vissuto in clandestinità al civico 263 di Prinsengracht ad Amsterdam (Olanda), è diventato il simbolo della follia della guerra vista con gli occhi innocenti dei ragazzi.

A 72 anni dalla morte della giovanissima scrittrice, il suo diario è il libro olandese in assoluto più venduto nel mondo con oltre 30 milioni di copie, distribuite in 60 Paesi, con traduzioni in 70 lingue. A tutti Anna racconta gli anni più difficili, eppure belli, della sua breve vita ed ogni pagina ricorda la sofferenza di tante persone che subiscono persecuzioni legate all'etnia, alla religione o ad altri fattori. Chissà quanti milioni di bambini vivono oggi nelle condizioni di Anna Frank, prigioniera dietro una finta libreria che la nascondeva dalla polizia nazista.

Fuggire è ancora l'unica possibilità di molte famiglie che sopravvivono a stento nei territori delle guerre di oggi. Per una ragazzina come Anna che ha arricchito il mondo con l'esperienza del suo cuore e la denuncia del regime nazista, ce ne sono tante altre vittime delle

## TEST

# DIMMI COME LA PENSI...

1

LA GUERRA È:

- A - abominevole 1
- B - un gioco 5
- C - lontana 3

2

IL 27 GENNAIO SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA MEMORIA CHE SERVE:

- A - per non dimenticare la persecuzione degli ebrei in Europa 3
- B - perché simili orrori non accadano mai più 1
- C - per ricordare ciò che si tende a dimenticare 5

3

GLI EBREI NELL'EUROPA NAZISTA ERANO:

- A - vittime di razzismo, persecuzione, soprusi, violenze 1
- B - gli unici ad essere perseguitati 5
- C - visti come nemici 3

4

LA STORIA DI ANNA FRANK INSEGNA:

- A - a prendere sempre le difese dei più deboli 1
- B - che non ci si deve mai arrendere 3
- C - non so 5

5

IN QUALE FRASE TI RITROVI DI PIÙ:

- A - Quelli che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo 1
- B - L'olocausto va dimenticato 5
- C - Spero che quest'indicibile orrore non si ripeta 3

violenze, di cui non sapremo mai neanche il nome. Ma forse anche oggi, le pagine che ora qualcuno sta scrivendo alla luce di una candela mentre tutt'intorno cadono le bombe, sopravvivranno al loro autore e saranno per il mondo una nuova denuncia. (Per saperne di più su nazismo e campi di concentramento, vai a pag. 31).

## ...E TI DIRÒ CHI SEI

### SEI UN RAGAZZO MISSIONARIO

(fino a 10 punti)

Sei curioso di approfondire questa terribile pagina di storia recente. Soffri quando sai che un uomo viene privato della sua umanità. Ciò è accaduto durante il nazismo e non si deve ripetere mai più. Sai che il pericolo è sempre dietro l'angolo ma fai di tutto perché nel mondo si diffondano fraternità, accoglienza, uguaglianza, diritti, giustizia. Continua così!

### HAI UN CUORE DA ALLENARE

(da 11 a 18 punti)

Sicuramente hai sentito parlare di nazismo ed olocausto. Approfondisci questo periodo buio della storia europea, perché anche se sembra solo qualcosa legato al passato, il pericolo che tutto ciò si ripeta è sempre dietro l'angolo. Rimboccati le maniche perché nel mondo si diffondano fraternità, uguaglianza, diritti, giustizia!

### GIOCA LA TUA PARTE!

(da 19 a 25 punti)

Forse istintivamente non capisci perché atrocità del genere debbano essere ricordate. Primo Levi, un ebreo italiano morto in un campo di concentramento, diceva che l'olocausto in qualche modo si replica ogni volta che un uomo viene privato della sua umanità, viene ridotto a numero. Purtroppo in varie parti del mondo tutto ciò è all'ordine del giorno. Sta a tutti (anche a te!) debellarlo.



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:

**RIFUGIATI, BATIK, FIDEI DONUM, CAMPI PROFUGHI, SUB-CONTINENTE... E ALTRO.**





IN QUESTO NUMERO  
TI ACCOMPAGNO IN:



MONDO

## Sette azioni per i rifugiati

**O**mama, otto anni, ha nostalgia di casa. Suo padre Khaled le dice: "Come puoi sentire nostalgia di casa quando una casa non c'è più?". I Basheer sono una famiglia di sei persone provenienti dalla Siria. Il loro appartamento è stato completamente distrutto da una bomba durante la guerra che sta imperversando dal 2011. La famiglia è sopravvissuta. La loro storia è raccontata in una delle sezioni più emozionanti del sito Sconfinati, di Caritas ambrosiana ([www.sconfinati.caritasambrosiana.it](http://www.sconfinati.caritasambrosiana.it)), creato per capire meglio cosa significa essere **rifugiati** oggi e cosa fare per aiutare chi vive questa condizione nel mondo.

Anche se a prima vista può sembrare di essere impotenti davanti al loro dramma,

chiunque ogni giorno, a casa sua, può dare un contributo concreto per cambiare le cose e il modo di pensare di chi incontra. Come? La Caritas ambrosiana (cioè, della diocesi di



Milano) suggerisce **sette azioni**, una per ogni giorno della settimana:

1. Lunedì evita lo spreco. Non avere gli occhi più grandi della bocca: metti nel piatto solo ciò che pensi di mangiare.
2. Martedì coltiva il dialogo. Pensa a qualcuno con cui hai litigato o che non senti da tempo: chiamalo e prova a fare un gesto



RIFUGIATI

Chi fugge dal proprio Paese a causa di guerre o persecuzioni, trovando ospitalità in un altro Stato che lo accoglie, è un rifugiato.

concreto di pace.

3. Mercoledì evita la cattiva finanza. Chiedi ai tuoi genitori: "Non è che i nostri soldi stanno finanziando una guerra?". Potete verificare sul sito [www.banchearmate.org](http://www.banchearmate.org)
4. Giovedì fatti prossimo. Evita la prima spesa inutile che ti capita nella giornata e dai l'equivalente per un progetto a sostegno dei migranti.
5. Venerdì consuma responsabilmente. Per i

tui acquisti scegli prodotti di cui conosci la provenienza: non renderti partecipe dello sfruttamento dei lavoratori e dell'inquinamento del pianeta.

6. Sabato proteggi le risorse del Creato. Chiudi il rubinetto mentre ti insaponi sotto la doccia o ti lavi i denti.
7. Domenica stai attento agli stereotipi. Chiudi la tua sette-giorni vincendo un pregiudizio.

## ITALIA

# Tre cuochi per Africa Experience



BATIK

È un procedimento per decorare tessuti che prevede l'utilizzo della cera d'api e di tinture coloranti. In Africa la tecnica del batik è diventata un simbolo delle tradizioni locali.

Alganesh viene dall'Etiopia, Muhammed dalla Guinea ed Efe dalla Nigeria: sono tre ragazzi fuggiti dall'Africa per trovare un futuro migliore in Italia. E il loro sogno sembra realizzato: sono diventati cuochi di *Africa Experience*, il primo ristorante interamente africano (per cucina, arredi, menù e personale)

inaugurato a Venezia lo scorso novembre.

Alle pareti di questo colorato locale troviamo simboli sgargianti dell'Africa con un dipinto che dà all'osservatore la sensazione di essere nei vicoli e tra i **batik** caratteristici dei villaggi rurali.

Il menù è il risultato del concorso "Masterchef per *Africa Experience*", realizzato con l'Istituto professionale "Andrea Barbarigo": i piatti, sottoposti al giudizio di una giuria, sono stati valutati non solo dal punto di vista del gusto, ma anche considerando la storia del cibo preparato. I candidati hanno infatti raccontato come avevano imparato a cucinare la propria ricetta, spesso



attraversando altri Paesi africani nel loro viaggio verso l'Europa.

Le decorazioni e gli interni del locale sono il frutto di un capolavoro artigianale, grazie all'opera dell'artista francese Blandine Hélyary e di una coppia di giovani iraniani, Iman Ahmaznade e Neda. Ma naturalmente la cosa più bella di *Africa Experience* è proprio la presenza dei tre cuochi, rifugiati in Italia, che davvero coronano una storia di successo. Purtroppo molti altri giovani come loro, scappati dall'Africa, non godono dello stesso destino: ma la fortuna di Alganesh e amici, è un faro per tutti quelli che vogliono ricominciare a vivere dall'altra parte del Mar Mediterraneo.



## ETIOPIA

# Echi dalla Giornata Missionaria Mondiale

**A**nche se è passato qualche mese dalla Giornata Missionaria Mondiale (GMM) dello scorso 23 ottobre, i frutti dei fedeli che si sono impegnati per sostenere le missioni nel mondo continuano a farsi vedere. E il bello è che questi frutti arrivano davvero da ogni angolo del pianeta, anche il più povero: così chiunque, come può, offre il proprio contributo.

I Ragazzi Missionari della piccola comunità

di Adaba (Etiopia), non avendo denaro da inviare, hanno inventato il 'mercato missionario': si tratta di un banchetto che mette in vendita i prodotti dell'orto coltivati con impegno, fatica, tempo ed energie. Frutta e verdura vengono offerte settimanalmente ai passanti e il ricavato viene messo da parte per essere inviato a sostegno delle missioni. Lo ha raccontato, all'Agazia di stampa Fides, don Giuseppe Ghirelli, sacerdote **fidei donum** della diocesi di Anagni. E' bello scoprire che tutti i ragazzi, anche se non hanno niente da donare, si ingegnano per offrire qualcosa a favore delle missioni. E quelli di Adaba, che non ricevono né paghettoni, né soldi per comprare la merenda quotidiana, né regali in denaro da nonni o zii, si sono ingegnati diventando contadini e vendendo i prodotti della terra e del loro esemplare impegno. Non c'è che da imparare da loro!

Nel 1957 papa Pio XII con un'enciclica (una lettera scritta per tutti) dal nome Fidei donum, ossia 'dono della fede', invitava la Chiesa ad essere completamente missionaria. Si è aperta così la missione a sacerdoti e laici diocesani (anche alle famiglie) che vengono inviati in terre lontane a servizio di Chiese sorelle. Questi missionari sono chiamati 'fidei donum'.

FIDEI DONUM





# Spose-bambine

**N**ei Paesi più poveri del mondo ci sono bambine costrette a prendere marito all'età in cui le altre vanno a scuola o giocano con le bambole. Le favole di Disney, i cartoni animati, i giocattoli e la spensieratezza non esistono per queste spose-bambine, anche perché ben presto mettono al mondo dei figli e così la loro vita si fa ancora più dura.

La denuncia viene dall'organizzazione umanitaria *Save The Children*, che spiega come ogni sette secondi una ragazza con meno di 15 anni si sposi, come annualmente oltre un milione di ragazzine sotto i 18 anni diventino madri e come 70mila tra i 15 e i 19 anni perdano la vita ogni anno per cause legate alla gravidanza e al parto.

Tutto questo avviene in Medio Oriente, in Africa, in Asia: i Paesi più a rischio sono naturalmente i più poveri. L'India, l'Afghanistan, la Somalia, lo Yemen sono i primi della lista per matrimoni forzati delle bambine. In India il 47% delle ragazze, più di 24,5 milioni, si sposano prima di aver compiuto i 18 anni. Dopo un'infanzia senza scuola, molte bambine vengono abbandonate

dalle loro famiglie e finiscono nelle braccia di uomini molto più vecchi che le considerano di loro proprietà. Come difenderle? L'obbligo scolastico, la missione della Chiesa, i progetti di sviluppo e tanta vicinanza da parte delle Nazioni Unite sono antidoti alla violenza e agli abusi su queste minorenni senza possibilità di futuro.



## SUD SUDAN

# Liberati 145 bambini-soldato

Sembra impossibile che in tante parti del mondo ci sia chi recluta dei ragazzini per fare la guerra, ma purtroppo questa è la realtà. Vari Paesi

africani (e non) sono tristemente famosi per il fenomeno dei bambini-soldato e il Sud Sudan è uno di questi. Pur essendo il più giovane Stato del mondo, il reclutamento di ragazzi per combattere è una pratica diffusa: dal 2013 ad oggi sono stati ingaggiati ben 16mila minori.

Recentemente, però, 145 di essi sono stati liberati. A darne notizia è stato l'Unicef (l'Organismo delle Nazioni Unite che si occupa dell'infanzia), che sottolinea come questo sia il più grande numero di bambini liberati dal 2015, quando 1.775 minori furono rilasciati nella *Greater Pibor Administrative Area*. "Speriamo che a questo rilascio ne seguano molti altri, così che i 16mila bambini che sono ancora presenti nelle forze e gruppi armati possano tornare dalle loro famiglie" ha dichiarato Mahimbo Mdoe, rappresentante Unicef in Sud Sudan.

La liberazione - continua ancora un comunicato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite - è avvenuta da parte di *Cobra Faction* e *Spla in Opposition*: i bambini sono stati formalmente disarmati e hanno ricevuto vestiti da 'civili' da indossare. Durante i prossimi mesi, i minori rilasciati riceveranno assistenza psicologica e abiteranno in un Centro sanitario temporaneo fino a quando non saranno state rintracciate le loro famiglie.





## LIBANO

# Musicoterapia nei campi profughi

I palestinesi che vivono nei **campi profughi** in Libano, oramai, non sono più rifugiati nell'emergenza: la loro è una condizione permanente di vita e molto probabilmente rimarrà tale a lungo. Fare in modo che tornino in patria è un obiettivo di lungo termine, ma fare in modo che recuperino la loro dignità e vivano in pace è la priorità di oggi. E così la musica è entrata nei

campi di accoglienza. Più precisamente con la musica si curano disagi, violenze e problemi familiari, perché la musica può essere uno strumento di riconciliazione con se stessi.

A portare la musicoterapia è Deborah Parker, musicista che dirige a Montespetoli, in Toscana, un programma di cooperazione interna-

zionale, chiamato "Musica e resilienza". La resilienza è, per l'appunto, la capacità di resistere alle avversità senza piegarsi e senza arrendersi.

"Ci hanno chiesto di introdurre la musicoterapia nelle cliniche di salute mentale dei Centri di consulenza per le famiglie. Assumoud - spiega Deborah - è stata la prima **ong** ad occuparsi anche di salute mentale. Oggi porta avanti cinque cliniche con psicologi, peda-

I profughi sono coloro che fuggono da conflitti e situazioni a rischio nei Paesi d'origine e approdano nei Paesi confinanti alla ricerca di sicurezza e libertà. Qui vengono accolti in appositi campi, allestiti per dare loro alloggio, assistenza medica, cibo.  
In Libano i profughi palestinesi sono circa 450mila, vivono in 12 campi e rappresentano il 10% dell'intera popolazione libanese. Essi, però, sono una categoria di serie b: non vengono considerati cittadini di un altro Stato (poiché la Palestina non è formalmente uno Stato) e quindi non vedono riconosciuti alcuni diritti di base, come quello al lavoro.



## ONG

Sigla di 'organizzazione non governativa', è un ente che opera nel sociale, aiutando chi ha bisogno, senza voler guadagnare denaro o trarre profitto sui servizi che offre.





Quando la popolazione di una nazione si divide in due o più fazioni che si combattono tra loro (per esempio: due etnie diverse oppure due gruppi politici diversi), si parla di guerra civile. In Libano è durata 15 anni (1975-1990) ed ha causato oltre 150mila vittime.

gogisti e assistenti sociali”.

La donna spiega che in Libano vive la “quarta generazione di rifugiati: non ha più alcun senso parlare di emergenza. Serve investire in competenze, perché i profughi palestinesi che vivono nei campi hanno diritto al ritorno alla propria terra, certo. Ma hanno anche diritto al ritorno alla libertà, alla dignità”. Il programma nasce da una richiesta specifica di Beit Atfal Assumoud (ong costituita nel 1976) per far fronte all'emergenza delle migliaia di gio-

vanissimi profughi palestinesi resi orfani dalla **guerra civile** in Libano.



INDIA

# Non è un Paese per piccoli



SUB-CONTINENTE

L'India è un Paese asiatico, ma per la sua vastità, il numero degli abitanti, la varietà di clima, la differenza di caratteristiche geografiche e tantissimi altri elementi, viene considerato quasi un vero e proprio continente a sé, tanto che spesso è definito “sub-continente”.

Il **sub-continente** indiano è una terra splendida ma anche molto difficile per i bambini senza famiglia o per quelli che hanno i genitori ma vivono in una tale povertà da diventare preda di malviventi e sfruttatori. Una recente indagine, portata avanti dalla polizia indiana insieme ad alcune organizzazioni umanitarie, ha

rivelato che oltre 300mila bambini subiscono maltrattamenti da parte di criminali coinvolti nella **tratta di esseri umani**, per costringerli a mendicare ogni giorno per le strade delle città.

Molti piccoli senza famiglia vengono mutilati o feriti per sollecitare più compassione nei

passanti e ricevere più elemosine: secondo la Commissione nazionale dei Diritti Umani, in India vengono rapiti ogni anno più di 40mila bambini: di questi, 11mila spariscono definitivamente. In città come Bangalore il numero di piccoli che vagano per le strade e chiedono l'elemosina aumenta in maniera esponenziale in prossimità di festival o subito dopo qualche disastro naturale. Da dati provenienti da una organizzazione specializzata nel combattere la tratta di esseri umani, risulta che ogni 50 bambini tratti in salvo circa 10 ne rimangono vittime.



TRATTA DI ESSERI UMANI

E' l'orribile pratica della compra-vendita di uomini, donne, bambini. Sembra impossibile, ma ancora oggi in alcune parti del mondo, la tratta di esseri umani esiste: soprattutto nei Paesi poveri i più piccoli, a volte, vengono rapiti (o venduti dalle famiglie) per ricavarne denaro.



# COLOMBIA

## PICCOLI GUERRIGLIERI CERCANO LA PACE

Dopo oltre 50 anni di guerra civile tra esercito, da una parte, e gruppi armati delle *Fuerzas armadas revolucionarias de Colombia* (Farc), dall'altra, la Colombia è pronta a voltare pagina. Per anni le Farc hanno sfruttato la povertà dei contadini e gestito senza scrupoli la coltivazione e il traffico di droga. Anche i bambini sono stati coinvolti nel dramma di tutto il popolo colombiano. Ma oggi la pace è a portata di mano.

Situata nell'ultima parte della catena delle Ande che percorre l'America meridionale dal Sud al Nord, la Colombia si affaccia sull'Oceano Pacifico e il Mar delle Antille, in quella che viene chiamata "la cintura di fuoco", a causa di frequenti ter-



1

Foto 1: Bogotá (Colombia) - Per le strade in tanti esprimono il loro "sì" alla pace.

Foto 2: Intere famiglie manifestano a favore della pace.

remoti ed eruzioni vulcaniche che si ripetono nella zona. Dopo oltre 50 anni di guerra civile tra esercito e milizie paramilitari da una parte, e gruppi armati delle *Fuerzas armadas revolucionarias de Colombia* (Farc) dall'altra, il Paese è pronto a voltare pagina. Per anni le Farc hanno creato uno Stato nello Stato sfruttando la povertà dei contadini e gestendo senza scrupoli la coltivazione e il traffico di droga, fonte di soldi in quantità per i gruppi ribelli. Anche i bambini sono stati coinvolti nel dramma di tutto il popolo colombiano, come vittime



2

## SOGLIA DI POVERTÀ



È un livello di reddito al di sotto del quale una persona o una famiglia è considerata povera. Questa soglia varia da Paese a Paese, in base a vari fattori.

i villaggi sparsi in zone poco popolate, oggetto di continui assalti da parte dei guerriglieri. Nella Colombia di oggi restano grandi differenze sociali tra un ristretto numero di famiglie ricche e proprietarie di grandi terreni e un'alta percentuale di cittadini (45%) che vive al di sotto della **soglia di povertà**, tra traffico di droga e armi, sequestri di persona, corruzione e delinquenza.

dell'arruolamento forzato che li ha trasformati in piccoli soldati abituati a compiere le azioni più violente.

## LA PACE È VICINA

Ora l'accordo di pace, che il presidente Juan Manuel Santos sta cercando di portare a termine in tutti i modi con i guerriglieri delle Farc, potrebbe cambiare completamente la vita del Paese sudamericano. Per il suo impegno, il presidente Santos ha ricevuto il **Premio Nobel** per la pace 2016 e in Colombia si respira aria di speranza.

Figli di contadini

e guerriglieri potranno tornare a scuola o imparare un mestiere che permetta loro di vivere dignitosamente.

Il conflitto è costato alla Colombia oltre 260mila morti e 60mila persone spartite (in spagnolo, *desaparecidos*), mentre sette milioni di contadini hanno abbandonato

## I "BAMBINI TALPA"

L'analfabetismo è un grande problema per il Paese, dato che un bambino su dieci non va a scuola, anche perché molti edifici sono stati danneggiati dalla violenza umana o da quella della natura. La povertà costringe molte famiglie a mandare i figli a lavorare per guadagnare quei pochi spiccioli che servono a sopravvivere. Il 23% delle bambine delle campagne colombiane è costretta ad accettare matrimoni prima dei 18 anni d'età, mentre per i maschi inizia presto l'attività di coltivatori nei campi di oppio o di manovali del traffico di droga. Purtroppo c'è anche il fenomeno dei cosiddetti "bambini talpa" che a 10 anni lavorano già nelle miniere di



PREMIO NOBEL

È un riconoscimento molto prestigioso a livello mondiale, istituito nel 1901 e attribuito annualmente a persone che si distinguono in diversi ambiti, tra cui quello della pace. Ad inventare il Premio fu lo scienziato norvegese Alfred Nobel, nel suo testamento del 1895.



carbone a 400 metri di profondità, inoltrandosi in cunicoli così stretti in cui solo un ragazzino riesce a passare. Sono mal nutriti per restare magri e masticano foglie di coca per avere l'energia per resistere alla fatica. Tutto questo

accade in barba ad una legge del 1989 del Ministero delle Miniere, che ha vietato l'impiego di donne e bambini in questo tipo di lavoro. Ma l'assenza di ogni controllo e la corruzione permettono alle compagnie minerarie di vendere carbone a bassissimo prezzo, a costo delle vite di piccoli schiavi.

## FAVOLA DALLA COLOMBIA

# L'albero della pioggia

**I**n un villaggio sperduto in mezzo alla terra rossa del deserto di Tatacoa, il sole aveva da tempo seccato i campi dove restavano solo sterpaglia e alti cactus, e la sabbia aveva invaso le strade. Nei cortili delle case di fango e mattoni le donne tessavano stuoie di foglie secche per venderle al mercato più vicino. Partivano ogni mattina a piedi, con un asino carico dei loro lavori sul dorso. Arrivavano a mezzogiorno stanche della lunga marcia sotto il sole. Quando tornavano a casa la sera, gli uomini e i figli

erano già addormentati. I bambini dovevano svegliarsi presto al mattino per andare a scuola prima del sorgere del sole, ma facevano fatica ad imparare l'alfabeto con la pancia vuota. Ogni giorno i contadini scrutavano il cielo nella speranza di veder apparire una nuvola messaggera di pioggia.

Un bel mattino su uno spiazzo di terra rossa davanti alla casa del capo villaggio, un seme che nessuno aveva piantato si trasformò in una gemma, rotonda e lucida in mezzo alla polvere. Josè fu il primo a vederlo. Il



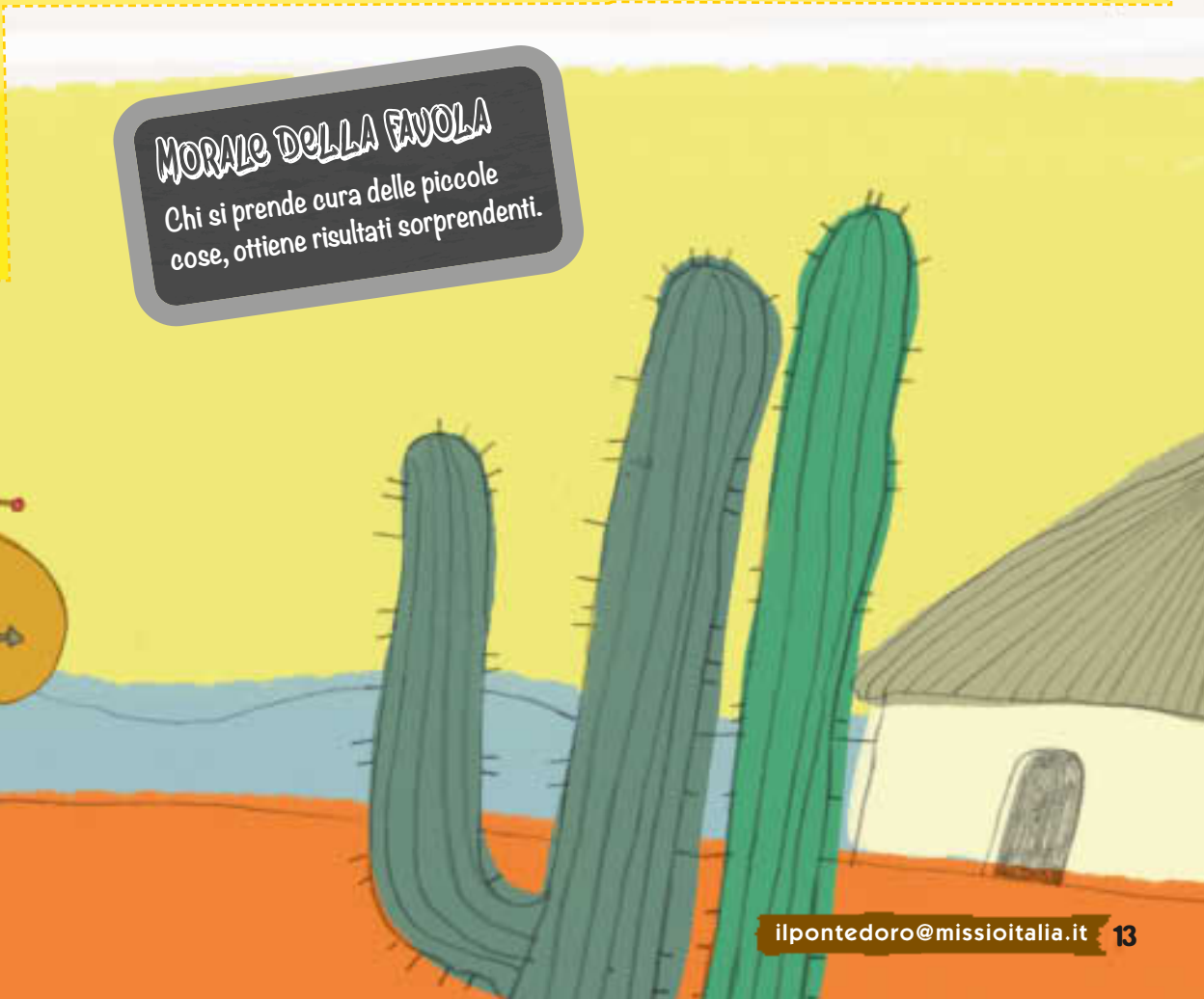


ragazzino stava andando a scuola quando si accorse del puntino verde illuminato dal sole e subito cominciò a richiamare l'attenzione del villaggio sulla novità. Presto gli uomini, le donne e i bambini si radunarono intorno al piccolo fusto che sembrava crescere a vista d'occhio. Tutti si chiedevano che tipo di pianta fosse, quando il capo disse: "Qualunque cosa sia, questa pianta ci nutrirà. Per questo dobbiamo prendercene cura: Josè tu ne sarai responsabile e voi andate a prendere tutta l'acqua che ci resta". Il ragazzo versò le prime gocce sulla piantina e comparvero le prime foglie sul gambo sempre più alto. Il giorno successivo Josè

tornò con altra acqua e dopo una settimana il germe era diventato un albero più alto delle case, con tante larghe foglie che facevano ombra ai contadini quando il sole era a picco. All'improvviso accadde il miracolo che tutti aspettavano. Fu al tramonto, quando si alzò un vento leggero che fece tremare i rami dell'albero. Piccole gocce di pioggia caddero da una sola nuvola nel cielo che si era formata proprio sopra l'albero magico. I contadini non credevano ai loro occhi e si misero a danzare nelle pozzanghere. Da quel giorno "l'albero della pioggia" rese prospero il villaggio, che non conobbe mai più la siccità.

### MORALE DELLA Favola

Chi si prende cura delle piccole cose, ottiene risultati sorprendenti.



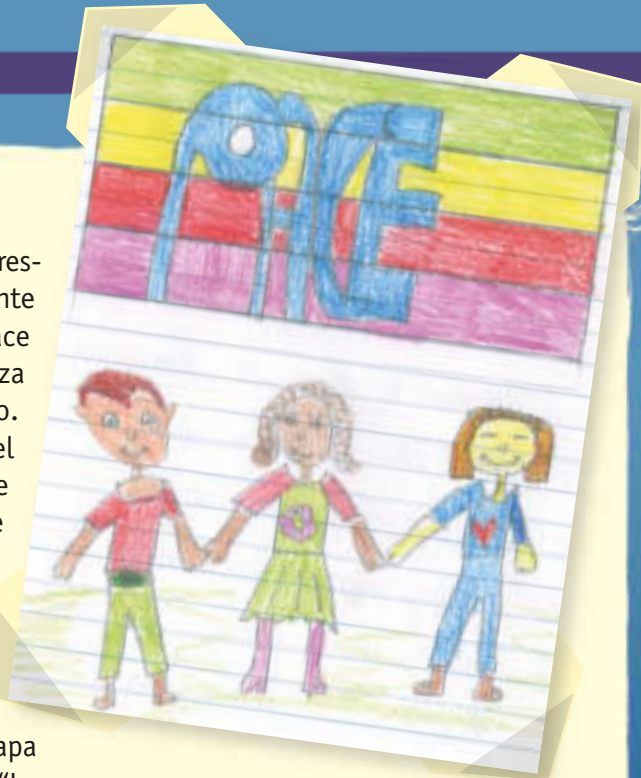
# Convertiti alla pace!

Il titolo di questo dossier esorta a convertirsi alla pace. "La cosa non mi riguarda", dirà la maggior parte dei lettori, sentendosi già 'ragazzi di pace'. E, di primo acchito, potrebbero avere anche ragione. Ma per essere uomini e donne di pace, occorre conoscere quali sono le cause delle guerre. E occorre fare di tutto perché, con i nostri comportamenti, non diventiamo complici – a nostra insaputa e nostro malgrado – delle dinamiche che muovono i tanti conflitti sparsi per il mondo. Questo dossier può aiutarci ad approfondire...





**P**apa Francesco ha coniato un'espressione che fotografa perfettamente la condizione di assenza di pace nel mondo: "Stiamo vivendo la terza guerra mondiale a pezzi", dice spesso. Effettivamente sono tante le regioni del mondo dove i conflitti costringono le popolazioni a vivere nella violenza e nel dolore. Anche nel messaggio che il pontefice ha scritto per l'1 gennaio di quest'anno, per la **50esima Giornata mondiale della Pace**, viene descritta una situazione mondiale dove si moltiplicano "focolai di violenza". Ma papa Francesco, sin dal titolo che recita "La non violenza: stile di una politica per la pace", suggerisce come convertirsi alla pace: superare i conflitti armati, dialogare e intavolare negoziati tenendo conto della dignità di tutti gli interlocutori, far prevalere la forza del diritto sul diritto della forza. Sembra un gioco di parole, ma non lo è: è un invito concreto a scegliere la non vio-



lenza, ovvero rifiutare le divisioni, le contrapposizioni, le barriere, la distruzione e, soprattutto, le armi. Sì, perché il commercio di armamenti è una delle principali cause di guerra, tanto che il Santo Padre si sente in dovere di ricordare a tutti i governanti del mondo che "la non violenza come stile politico può e deve fare molto per arginare questo flagello".



Huambo (Angola) -  
Tracce di guerra





## Il traffico di armi

Come si fa a parlare di pace quando si alimenta la guerra? Se lo chiede don Renato Sacco, coordinatore nazionale di Pax Christi Italia (un movimento internazionale che si impegna a favore della pace nel mondo). La guerra per "funzionare" ha bisogno di armi: non è necessario essere dei grandi esperti o militari per capirlo. E infatti

dalle zone di guerra continuamente arriva il grido: "Basta, basta con le armi!". Invece succede proprio il contrario. Le armi continuano ad essere prodotte per essere poi vendute dove sono in atto conflitti. "D'altronde le armi si producono per essere vendute, non per essere conservate nei magazzini", commenta don Renato.

Un organismo internazionale, che si chiama SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*), ogni anno pubblica una

È l'indicatore della ricchezza di un Paese. Per definire il Pil si tiene conto del valore monetario delle merci e dei servizi prodotti e consumati in un Paese. Qui si parla di Pil mondiale, che corrisponde alla somma dei Pil di tutti i Paesi della Terra.

PIL



Curdi armati controllano un territorio iracheno.

ricerca sulle spese militari nel mondo. Nel suo ultimo documento si legge che nel 2015 le spese militari sono cresciute dell'1% per un totale di 1.676 miliardi di dollari, equivalenti al 2,3% del Prodotto interno lordo (Pil) mondiale. In testa alla classifica dei Paesi che spendono di più per le armi, troviamo gli Stati Uniti d'America, che da soli investono poco meno di 600 miliardi di dollari, seguiti dall'Arabia Saudita, con una crescita annua del 5,7% dovuta soprattutto agli investimenti diretti per la guerra in Yemen. Anche la Russia ha incrementato la propria spesa militare del 7,5% in un anno (oltre 66 miliardi di dollari totali).

E l'Italia? Il SIPRI stima la spesa militare italiana di poco inferiore a 24 miliardi di dollari: siamo al 12esimo posto a livello mondiale. E purtroppo sembra che il nostro Paese stia vendendo armi anche all'Arabia Saudita che le usa in Yemen. In questa nazione della penisola arabica da oltre un anno e mezzo si combatte una guerra civile che ha già fatto 10mila vittime. "E' documentato con fotografie e atti ufficiali - spiega don Renato Sacco - che dall'aeroporto di Cagliari Elmas sono partiti numerosi voli-cargo con sistemi d'arma (bombe) per rifornire l'aviazione saudita. Recentemente



Siddiqine (Libano) -

Un ragazzo gioca a calcio in mezzo alla distruzione delle armi.

alcuni di questi ordigni sono stati trovati inesplosi proprio tra le case di alcune città dello Yemen, Paese contro cui l'Arabia Saudita da diverso tempo è in guerra e contro cui scarica numerose bombe anche su civili". Eppure la legge italiana n.185/90 vieta di vendere armi a Paesi in guerra o che violano i diritti umani. Per questo la Procura di Brescia ha aperto un'inchiesta. Ha ragione papa Francesco quando dice: "Mentre il popolo soffre, incredibili quantità di denaro vengono spese per fornire le armi ai combattenti. E alcuni dei Paesi fornitori di queste armi sono anche fra quelli che parlano di pace. Come si può credere a chi con la mano destra ti accarezza e con la sinistra ti colpisce?".



Con il **ROSSO**, ho disegnato l'amore  
inso in ogni cuore.

Con l'**ARANCIONE** la gioia di vivere  
che con gli altri si può condividere.

Con il **GIALLO**, la luce ed il sole:  
scioglie l'odio, scalda e trasforma il dolore.

Con il **VERDE**, la speranza:  
non muore mai, è sempre intensa.

Con l'**AZZURRO**, il cielo d'estate:  
ti fa star bene, ti senti rinato.

Con l'**INDACO**, emozioni e sentimenti:  
trasformano la vita a tutti quanti.

Con il **VIOLETTO**, il colore dell'affetto:  
non rimane solo, genera diletto.

Perciò tutti i colori dell'arcobaleno  
rinnoveranno il mondo rendendolo sereno.

Barbara Curcio

## Attività da realizzare I COLORI DELLA PACE

Che bello l'arcobaleno!  
Quando appare nel cielo,  
fa rimanere a bocca aperta.

E' costituito da sette  
colori (non sei!), che  
sono: rosso, arancione,  
giallo, verde,  
azzurro, indaco, vio-  
letto. Sai che le com-  
ponenti colorate della  
luce dell'arcobaleno  
esistono in ogni  
momento nei raggi del  
sole? Sì, anche se si  
vedono solo in partico-

lari condizioni, cioè quando le goccioline di acqua sospese nell'atmosfera scompongono la luce (comportandosi come dei prismi) e la separano nei sette colori.

Per sperimentare questo fenomeno prendi un bicchiere pieno d'acqua (di vetro trasparente) e mettilo sul davanzale della finestra in modo che sia colpito dai raggi del sole. Muovilo lentamente e vedrai formarsi tanti arcobaleni sul pavimento (magari stendendovi un foglio di carta bianca) e sul soffitto. Nella poesia a fianco, ogni colore è rivestito di un significato speciale. Leggila attentamente e prova a dedicare ogni giorno della settimana ad un colore diverso. Come? Indossa un capo d'abbigliamento del colore in questione: per quel giorno ti aiuterà a ricordarti di vivere ciò che quel colore suggerisce. Per esempio: il lunedì vestiti con un maglione rosso (amore) e sii amorevole con chi è solo o dimenticato, il martedì indossa una sciarpa arancione (gioia di vivere) e porta a fare una passeggiata chi sta sempre in casa, ecc.

## L'accaparramento dei minerali preziosi

Una delle cause dei conflitti che si combattono nel mondo consiste nell'accaparramento dei minerali preziosi per l'industria e le tecnologie. Tra questi ci sono le "terre rare". Con tale espressione si intendono quegli **elementi chimici** (contenuti nei minerali della



ELEMENTI CHIMICI

Sono gli elementi che costituiscono la materia, composta da atomi, cioè da parti infinitesimali formate, a loro volta, da un nucleo centrale e da vari elettroni intorno. Gli elementi chimici (esempio: oro, rame, carbonio, litio, ecc.) sono descritti in uno schema, chiamato 'Tavola periodica degli elementi', che ne indica le principali caratteristiche (come, per esempio, il numero di elettroni).

crosta terrestre) con particolari caratteristiche, simili tra loro. Le "terre rare" sono indispensabili per tutti gli apparecchi tecnologici perché conducono molto bene l'elettricità, hanno proprietà magnetiche, sono adatte per le fibre ottiche e molto preziose per la produzione di batterie.

Anche il Litio è un metallo molto appetibile, necessario per la costruzione di batterie ad alta efficienza, come quelle usate per i telefoni cellulari e le auto elettriche. Nel sottosuolo dell'Afghanistan è stata scoperta la più grande riserva di Litio del mondo (questo elemento chimico non si trova puro in natura, ma lo si può estrarre con un processo particolare). E poi c'è il gas di scisto (noto come *shale gas*, in inglese), cioè il gas naturale intrappolato nelle rocce, non contenuto in un normale giacimento. Come si estrae? Con una tecnica altamente distruttiva per l'ambiente, in quanto non basta scavare un pozzo tradizio-



Kivu (Repubblica Democratica del Congo) - Nell'area si trova il 60% del Coltan estratto al mondo. A causa di questa risorsa, un conflitto ha fatto otto milioni di vittime in 20 anni.



L'Africa, da sola, possiede il 30% delle risorse minerarie del mondo e una percentuale ancora più alta di giacimenti di oro, platino, diamanti e manganese.

nale: occorre trivellare in orizzontale grandi superfici e frantumare estese aree di rocce. Tra i minerali preziosi c'è anche il Nichel (indispensabile per produrre acciaio inossidabile): sembra, però, che sia destinato ad esaurirsi entro il 2064. Stessa sorte, nel 2072, per le miniere di ferro (secondo i dati pubblicati sul sito francese consogloge.com). Considerato che l'Età del Ferro è un periodo della preistoria che risale al II millennio a.C., significa che da oltre quattromila anni l'uomo non può fare a meno di questo materiale. Se le previsioni degli studi sopra riportati si attuassero, non è difficile dedurre che alcune delle guerre che affliggono o affliggeranno l'umanità a breve, saranno combattute per l'accaparramento di queste risorse naturali.



n.1

Gennaio

2017



# Pianeta MISSIO Ragazzi

## Diocesi Melfi-Rapolla-Venosa

### GIUBILEO DEI BAMBINI E RAGAZZI A PIERNO

Il Centro missionario diocesano (Cmd) di Melfi-Rapolla-Venosa ha organizzato il Giubileo dei bambini e ragazzi lo scorso 2 giugno al Santuario di Pierno. Erano presenti circa 650 persone tra piccoli e grandi (genitori e catechisti).

Il percorso del Pellegrinaggio prima di varcare la Porta Santa è stato marcato

dall'incontro con tre "protagonisti della misericordia":

il BUON SAMARITANO, ZACCHEO e il PADRE MISERICORDIOSO, preparati e coordinati da suor Luigina che con dedizione è riuscita ad

attualizzare e dare concretezza non solo ai personaggi delle parabole, ma anche al messaggio in esse racchiuso, abbinandolo ad alcune opere di misericordia.





# Notizie da...



Il breve cammino è giunto al culmine con la preghiera preparata e presieduta da padre Biagio Falco, direttore del Cmd. Fra due enormi braccia aperte ha invitato tutti a varcare la "Porta Santa" (ricomponendo possibilmente i nuclei familiari, mano nella mano), sentendosi accolti nel luogo sacro come tra le braccia di

Maria, la più tenera delle madri, custodendo l'atmosfera di silenzio e di raccoglimento.

Il **Giubileo della Misericordia** si è rivelato ed è stato vissuto anche come una bella occasione di comunione e missione. Ciò ha favorito una fruttuosa collaborazione, in modo particolare con l'Azione Cattolica diocesana: alla presidente Erminia Pantaleo un sentito grazie insieme all'*équipe* di Azione Cattolica Ragazzi, che con generosità ha rinunciato alla festa degli incontri di fine anno per confluire con i ragazzi e i tanti animatori al pellegrinaggio giubilare.

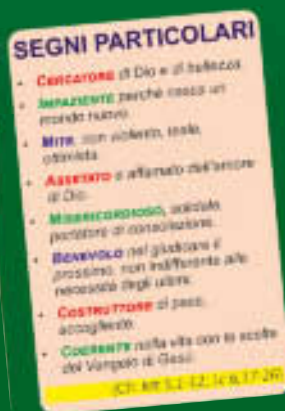






La giornata si è conclusa con il **mandato missionario** e la **benedizione**. Il nostro vescovo, Padre Gianfranco Todisco, ha escogitato un'improvvisa telefonata di "un certo" Jesus, il quale voleva saperne di più su tutta quella gente, quanto stava accadendo, dei doni che di lì a poco sarebbero stati consegnati... cioè, una **carta d'identità**, decisamente particolare, valida per l'espatrio sempre e fino alle "periferie del mondo", con tanto di foto di riconoscimento (non individuale, però, ma copia-conforme di Colui al quale ognuno di noi battezzato deve augurarsi giorno per giorno di somigliare e conformarsi, rivestendosi interiormente ed esteriormente di Lui, come suggerisce l'apostolo Paolo, caratterizzando il proprio stile di vita personale, familiare, comunitario con i "segni particolari" che impariamo dai suoi insegnamenti e dai suoi gesti). Questo "segno" era destinato agli adulti, ai quali è stata ricordata la responsabilità educativa anche verso Cristo nei confronti dei figli. Al termine della giornata, stringendo tra le mani opuscoli e quadretti raffiguranti Gesù Misericordioso, rosari colorati distribuiti a tutti i bambini e ragazzi, i pellegrini hanno ripreso il cammino, davvero discendendo dal monte per tornare nel quotidiano.

*Maria Rita Lattarulo  
Incaricata diocesana Missio Ragazzi*







## Parrocchia di S. Antonio da Padova Scarcelli (ME)

### UNA GIORNATA MISSIONARIA ESTIVA

Si è svolta il 4 luglio scorso la Giornata Missionaria dei Ragazzi a Scarcelli, in provincia di Messina.

I bambini hanno realizzato due mimi che avevano come tema principale la "Misericordia": il primo rappresentava la parabola del Padre Misericordioso; l'altro parlava di una ragazza molto invidiosa, gelosa ed egoista, che veniva tentata, ma quando è arrivato Dio sulla Terra, la ragazza è stata perdonata e da quel momento in poi è diventata buona e altruista.

Poi don Mario Vincoli, che è venuto da Roma, ha fatto un piccolo insegnamento riguardante la "Misericordia" e "Missio Ragazzi" e ci ha fatto vedere un video in cui si denunciava la condizione di povere persone che ogni giorno hanno bisogno di aiuto. Infine, per concludere la serata, ci ha fatto ascoltare l'Inno della Misericordia animato da un video.

Questa Giornata Missionaria per me è stata ricca di emozioni ed insegnamenti e, come l'anno scorso, abbiamo raccolto dei soldi per aiutare le persone di tutto il mondo che si trovano in gravi condizioni.

Un caro saluto  
*Piero Gangemi*



**PIANETA MISSIO RAGAZZI** è a cura di Missio Ragazzi

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06/66502644 - 645; fax 06/66410314; e-mail: ragazzi@missioitalia.it

Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma

## La maledizione del Congo

Il Paese africano che risponde al nome di Repubblica Democratica del Congo è "ricco da morire", nel vero senso della parola: nel suo sottosuolo si trovano oro, diamanti, rame, stagno, cobalto, manganese, tutte materie prime che lo rendono uno dei luoghi più ricchi al mondo; paradossalmente, però, il Congo è agli ultimi posti dell'Indice di sviluppo umano, cioè è tra i Paesi più poveri del pianeta per le condizioni di vita della popolazione, ed è sede di conflitti che portano morte e distruzione.

In particolare la Repubblica Democratica del Congo possiede una ricchezza molto appetibile, che lo fa diventare un luogo di guerra: si tratta del Coltan, un prezioso minerale. Serve per realizzare i circuiti elettronici di tutti gli apparati tecnologici come *smartphone*, *tablet*, *computer*, ecc. Per accaparrarsi questo ma-

teriale, da oltre 20 anni è in corso un conflitto che schiavizza i bambini, massacra le popolazioni, sventra case, distrugge famiglie, rende la vita impossibile a milioni di persone.

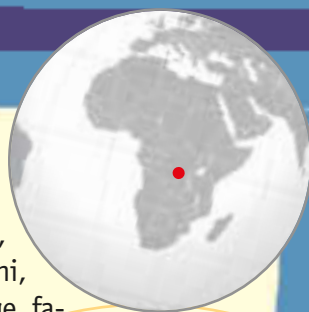
A denunciarlo è John Mpaliza, un ingegnere informatico di 46 anni, nato a Bukavu, nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, da 21 anni in Italia, di cui è diventato cittadino. E' conosciuto in molte regioni come il *Peace walking man*, cioè il 'Camminatore per la pace'. Con l'aiuto di enti locali lo scorso ottobre è partito da Reggio Emilia con l'obiettivo di arrivare a Bruxelles (percorrendo 1.500 Km a piedi) per denunciare al Parlamento europeo il terribile conflitto che è in corso nel suo Paese, la Repubblica Democratica del Congo, dimenticato da tutti.

"Dopo il petrolio e i diamanti - spiega John - è la volta del Coltan, che ha scatenato una vera corsa all'oro da parte delle **multinazionali**, che si avvantaggiano

Quando un'impresa ha ramificazioni e sedi in vari Paesi del mondo, che fanno capo alla casa-madre ma che usano manodopera locale, si parla di multinazionale. Le multinazionali sono industrie molto grandi che, a volte, muovono quantità di soldi tali da essere paragonate all'intero Pil dei Paesi più poveri. Ecco perché sono molto potenti e a volte orientano le scelte dei governanti.



MULTINAZIONALI



## MI METTO ALLA PROVA!

1

LA VITA MEDIA DI UNO SMARTPHONE È DI DUE ANNI CIRCA. IL MIO LO CAMBIERÒ:

- A - quando uscirà il nuovo modello
- B - quando si romperà
- C - io non ho uno smartphone

2

IN FAMIGLIA SIAMO IN QUATTRO:

- A - ognuno ha il proprio tablet/computer
- B - c'è un tablet/computer per tutti
- C - non ho bisogno di un tablet/computer esclusivamente mio

3

LE GRANDI AZIENDE CHE PRODUCONO ARMI VENGONO FINANZIATE DA ALCUNE BANCHE:

- A - io che c'entro? non ho un conto in banca
- B - chiederò ai miei genitori se sono informati a proposito della "loro" banca
- C - so che la banca dove si servono i miei genitori è "etica"

4

QUANDO VENGO A CONOSCENZA DI INIZIATIVE PER LA PACE (FIACCOLATA, MARCIA, VEGLIA, ECC.):

- A - le ignoro perché non servono a nulla
- B - mi attivo per partecipare
- C - partecipo ed invito i miei amici a fare altrettanto

5

PER SAPERNE DI PIÙ SU GUERRE, RELATIVE CAUSE, INGIUSTIZIE PERPETRATE NEL MONDO:

- A - guardo il telegiornale
- B - cerco informazioni in internet
- C - leggo "Il Ponte d'Oro" e lo regalo ai miei amici per il loro compleanno

di una situazione politica continuamente destabilizzata, dei clan locali e dei guerriglieri provenienti anche dai Paesi limitrofi che lottano per il controllo delle miniere". "È una guerra economica e a rimetterci è la popolazione. Io stesso - continua il 'Camminatore per la pace' - ho perso molti familiari, mia sorella è ancora dispersa, ci sono milioni di profughi, bambini sfruttati nelle miniere a cielo aperto e altri arruolati come soldati. Il mio obiettivo è far conoscere questi fatti all'opinione pubblica, perché siamo tutti acquirenti di tecnologia a

## SE PREVALGONO LE A)

Forse non hai chiaro che il mondo di oggi è globalizzato. Questo significa che ciò che accade in un luogo (anche una piccola azione come l'acquisto di un oggetto) ha conseguenze dirette dall'altra parte del globo. Prova a capire che siamo tutti cittadini del mondo. Informati, studia, discuti, approfondisci. Insomma... **convertiti alla pace!**

## SE PREVALGONO LE B)

Sai che i problemi del mondo sono anche tuoi e non te ne lavi le mani. Anzi! Ti impegni in prima persona per risolverli, nella misura in cui ti è possibile. Sei responsabile, attento, volenteroso di capirne di più. Ti manca un'ultima cosa: impegnarti maggiormente nel coinvolgere i tuoi familiari e i tuoi amici, affinché diventino consapevoli di come possono giocare la loro parte e... **si convertano alla pace.**

## SE PREVALGONO LE C)

Bravissimo! Se tutti i ragazzi del mondo fossero come te, tra 20 anni la Terra sarebbe davvero in pace. Sai rinunciare a comodità o piccoli desideri per un bene più grande, di tutti. Sai distinguere ciò che è davvero importante da ciò che è superfluo. Continua così, non avere paura di essere 'diverso' dalla massa, non piegarti alle mode, se ciò dovesse andare contro i tuoi valori. Non temere di coinvolgere i tuoi amici in ciò che fai. Aiutali a... **convertirsi alla pace!**



## Cosa possa fare io?



base di Coltan e quindi corresponsabili". In un appello inviato alle Nazioni Unite, al Parlamento europeo, alla Corte penale internazionale di giustizia, alla Corte africana per i diritti dei popoli, padre Alex Zanotelli (missionario della famiglia religiosa dei Comboniani) e John Mpaliza chiedono che la comunità internazionale intervenga per ripristinare la pace, l'armonia e una garanzia di diritti umani in Congo.



**M**a allora, per non essere corresponsabile della guerra in Congo, non devo più comprare cellulari, tablet o altri apparecchi elettronici? E per il traffico di armi, io cosa posso fare? Queste ed altre domande sorgono spontanee. Rispondere pensando di essere totalmente impotenti di fronte a questi drammi giganteschi, dicendo: "Io non posso farci niente", è troppo facile ed egoistico. Ma anche credere di poter risolvere problemi mondiali - come quelli descritti in queste pagine - semplicemente osservando facili consigli, è troppo ingenuo. Di fatto, però, non possiamo "lavarcene le mani". Quindi, cosa fare? Ecco qualche consiglio.

1. **Conoscere le problematiche dal di dentro**, cercando informazioni, notizie; approfondire cause, conseguenze, connessioni tra fenomeni: non fermarsi alla superficie dei fatti.
2. **Affidare al Signore ogni giorno le varie realtà conflittuali**, con fede, perseveranza; pregare instancabilmente ricordando quanto dice Gesù nel suo Vangelo: "Se avrete fede quanto un granello di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà".
3. **Analizzare le conseguenze di ogni scelta personale**, sapendo che in un mondo dove tutto è connesso, collegato, globalizzato, un'azione compiuta qui ed ora può avere conseguenze dall'altra parte del mondo a breve, anche se a prima vista sembra impossibile; si tratta cioè di agire localmente, ma pensare globalmente.
4. Per ogni scelta personale da compiere, prima di decidere porsi sempre la domanda: quali conseguenze può causare? Ma la risposta deve essere data con occhi e cuore aperti al mondo, non miopi, né chiusi!
5. **Tenere sempre a mente che l'oceano è fatto di gocce**. In altre parole: se io, nel mio piccolo, mi impegno per una particolare causa, il risultato è già un po' più vicino; mai rassegnarsi al fatto che una goccia nell'oceano non è niente! Tutt'altro: è già qualcosa!
6. **Non stancarsi di convincere amici, genitori, parenti a fare altrettanto**. L'oceano è fatto di tante gocce e... più gocce si mettono insieme, più il risultato è vicino (vedi il punto 5).



LA PAROLA ALLA 'BORSA MONICA'

# Un tesoro dagli scarti



**I**n Uganda, a Gulu, c'è la Scuola Santa Monica diretta da suor Rosemary Nyirumbe. Qui si ritrovano tante ragazze, liberate da anni di schiavitù come bambine-soldato: queste giovani hanno dovuto subire ogni genere di violenza ma oggi vivono un presente fatto di dignità e speranza. Con grande maestria, realizzano borse originalissime, utilizzando migliaia di linguette di alluminio, staccate da altrettante lattine di bibite, e tenute insieme con filo colorato lavorato all'uncinetto. Abbiamo chiesto ad una di queste borse di capirne di più...

Ciao borsa, puoi presentarti meglio?



Con piacere! Intanto il mio nome è Monica, proprio come la Scuola di sartoria dove sono stata costruita. Siamo in tante ad essere nate qui ed ogni modello ha un nome particolare. Le borse della mia linea si chiamano tutte Monica, poi ci sono le Rosemary o le Eve, a seconda dei modelli. Personalmente sono stata realizzata con 1.600 linguette di alluminio staccate da altrettante lattine di bibite e tenute insieme con filo colorato lavorato all'uncinetto. Tutte noi nasciamo in Uganda, grazie all'abilità e all'impegno di tante giovani.



Chi sono queste ragazze?



Giovani che da bambine sono state rapite da guerriglieri che si fanno chiamare Esercito di Resistenza del Signore (Lra): derubate della loro innocenza, sono state sequestrate, ridotte in schiavitù sessuale e militare e trasformate in bambine-soldato. Grazie a Dio, però, hanno avuto la forza di reagire e scappare, o la fortuna di incontrare le persone giuste, che le hanno aiutate a liberarsi dalla prigionia. Proprio come suor Rosemary Nyirumbe...





Chi è?

E' una religiosa ugandese delle Suore del Sacro Cuore di Gesù. Nel 2001 ha iniziato ad accogliere nella Scuola Santa Monica le ragazze che riuscivano a fuggire dalla prigionia dell'Lra, vittime di una violenza folle. Nonostante si sentisse inadeguata di fronte al compito di direttrice che le era stato affidato, ce l'ha fatta. Facendo leva su una frase che ripeteva spesso a se stessa: «Mi comporterò come se potessi», ha portato fuori dall'inferno oltre duemila donne, offrendo loro sostegno, formazione professionale, ma soprattutto tanto amore. E ha permesso loro di ricominciare a vivere.



E come ci è riuscita?

Si è inventata una scuola di sartoria, nella quale dare lavoro a tutte. E' un laboratorio che produce borse, ma anche capi d'abbigliamento e gioielli: tutto davvero molto *trendy* e rigorosamente realizzato con le linguette delle lattine, cioè con scarti. Così le ragazze imparano a ricostruire la loro vita, ricucire il loro cuore e ritrovare quell'energia per ricominciare a vivere. Oggi nelle strutture di Gulu vivono circa 250 ragazze con i relativi figli e provano a lasciarsi alle spalle un passato atroce.

Voi borse siete in vendita?

Certo! Sul sito [www.sewinghope.com](http://www.sewinghope.com) si possono trovare tutte le informazioni. Acquistando una borsa come me, si permette ad una donna e a suo figlio di mantenersi per sei mesi, con un alloggio, tre pasti al giorno e l'acqua potabile. Ognuna di noi è una borsa davvero speciale, come le mani che l'hanno creata!

“Quando vedo una borsa come questa, capisco che dai rifiuti può rinascere la speranza: dalla spazzatura, ecco un tesoro. Se queste ragazze hanno la dignità di mettersi in gioco e creare qualcosa di bello, vuol dire che la speranza è rinata in loro. Il fatto che possano usare le loro mani, le loro capacità, la loro arte, significa che è stata restituita loro la dignità persa negli anni di prigionia. Mi dà tanta forza dire che quest'oggetto ha un valore, ha un prezzo: non posso sminuirlo, svennderlo, perché contiene in sé una dignità, una riabilitazione”.

**Suor Rosemary Nyirumbe**

Nelle foto a sinistra:

Gulu (Uganda) – Nella sartoria della Scuola Santa Monica le ragazze costruiscono borse, ma anche capi d'abbigliamento e gioielli.

Sopra:

Suor Rosemary Nyirumbe, religiosa ugandese delle Suore del Sacro Cuore di Gesù e direttrice della Scuola Santa Monica.





NELLA TERRA DI GESÙ

# Il nuovo Centro Santa Rachele

«Così dice il Signore: "Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più"».

(Geremia 31,15)

Rachele è una matriarca, una delle grandi donne e madri della Bibbia, il cui amore per i suoi figli è testimoniato da queste parole del Libro di Geremia. Il versetto qui sopra è citato anche nel Nuovo Testamento in riferimento alla strage degli innocenti, ordinata dal re Erode nel suo intento di uccidere il Bambino Gesù. Rachele, la matriarca, è colei che ha dato il nome al nuovo Centro di accoglienza inaugurato recentemente a Gerusalemme per i figli degli immigrati in Israele. Un modo per sottrarli ai pericoli di chi è costretto a crescere lontano dai genitori.

**H**a aperto i battenti con l'inizio di questo anno scolastico, il Centro Santa Rachele di Gerusalemme, ed è una novità almeno per due motivi.

Il primo, e il più importante, è che finalmente i figli degli immigrati in Israele (giunti da ogni parte del mondo) possono godere di un luogo sicuro dove trascorrere le loro giornate, mentre i genitori sono impegnati



al lavoro anche per 12 ore al giorno. Il secondo motivo è che i cattolici di lingua ebraica che vivono in Israele (anch'essi sempre più numerosi) si sono impegnati in un servizio importante, che li riunisce e li fa sentire comunità.

Ma per capire meglio le motivazioni della nascita di questo nuovo Centro, occorre conoscere nel dettaglio come stanno le cose in Israele.

La struttura di accoglienza per bambini e ragazzi figli di immigrati risponde ad uno dei problemi più drammatici della popolazione di stranieri che vive in Israele: i migranti – spiegano dal **Patriarcato Latino di Gerusalemme** – durante la loro lunga giornata lavorativa sono costretti a portare i propri



## PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

I vescovi che guidano alcune Chiese particolari, soprattutto orientali, si chiamano patriarchi. Il Patriarcato Latino di Gerusalemme è la Chiesa della Terra Santa. Perché è detto latino? I cattolici presentano al loro interno delle diversità di riti e liturgia: i cattolici latini, per esempio, sono quelli uguali a noi in Italia; ma esistono cattolici di altri riti. Soprattutto tra i cristiani arabi i riti sono molto differenziati.



A fianco e in basso: Centro Santa Rachele (Gerusalemme) - Bambini migranti giocano con i volontari.

Sotto: L'icona delle matriarche di Israele, tra cui Rachele (alla quale il Centro è dedicato), è stata scritta dalla Comunità monastica della Piccola Famiglia della Visitazione.

A sinistra: Nel Centro Santa Rachele di Gerusalemme i ragazzi di età scolare trovano anche un aiuto nello svolgimento dei compiti per casa.



figli presso strutture non autorizzate, chiamate "magazzini dei bambini", dove i piccoli vengono tenuti in locali affollati e insicuri, gestiti da persone spesso inaffidabili; nel corso dell'ultimo anno e mezzo, sette



bambini sono morti in queste strutture e altri sono tornati a casa con gravi problemi. E' per questo che la Chiesa ha deciso di affrontare l'emergenza con l'apertura del nuovo Centro intitolato a Rachele.

Ma c'è di più: ad impegnarsi in questo servizio sono i cattolici di lingua ebraica, una minoranza in Israele, in quanto la quasi totalità dei **cri-**

**stiani di Terra Santa** è

costituita da arabi di origine palestinese. Da qualche anno, però, sta crescendo la comunità cattolica "di espressione ebraica", formata da israeliani di fede cristiana, da chi si è tra-

sferito in Israele da altre nazioni e da chi è arrivato come migrante. Ecco perché il **Vicariato di San Giacomo** per i cattolici di lingua ebraica ha deciso di inaugurare il Centro Santa Rachele: un luogo che risponde ad un bisogno della società ma che è anche occasione di servizio e ritrovo per la comunità cattolica di espressione ebraica.

Fino a qualche decennio fa i cristiani di Terra Santa erano solo arabi. Ma attenzione: non erano diventati tali dopo essersi convertiti dall'islam al cristianesimo! Erano sempre stati cristiani, da millenni, discendenti dei primi discepoli di Gesù, e fieri di esserlo (anche perché il cristianesimo è nato in questa terra ben sei secoli prima dell'islam). Negli ultimi decenni, invece, la società israeliana è cambiata molto: sono arrivate molte persone da diversi Stati (come, ad esempio, la Russia) di fede cristiana, anziché ebraica, alle quali è stata data cittadinanza israeliana; inoltre molti migranti (di fede cristiana) sono giunti in Israele per cercare lavoro. Tutto ciò ha fatto sì che la presenza di cristiani di lingua ebraica crescesse.



CRISTIANI DI TERRA SANTA

#### VICARIATO DI SAN GIACOMO

Il Patriarcato Latino di Gerusalemme è suddiviso in più Vicariati, cioè in settori che si occupano dei cattolici accomunati da una particolarità (geografica o linguistica). Il Vicariato di San Giacomo è quello che riunisce i cattolici di espressione ebraica.

## MISSIONARIO IN PAPUA NUOVA GUINEA

Tutta colpa  
del coccodrillo

**P**rima di lasciare le comunità delle montagne Star (in Papua Nuova Guinea), celebriamo la Santa Messa. Per poter spiegare ai presenti quello che stavamo per fare con tutte quelle "parole e oggetti strani", il catechista ed io facemmo tardi quella sera nel villaggio di Kalà. Ci aspettava ancora parecchio cammino nella giungla e poi un tratto in canoa. Mentre stavamo attraversando il fiume, feci un movimento brusco, il catechista che pilotava la canoa perse l'equilibrio e finimmo tutti e due in acqua. La mia preoccupazione fu quella di salvare la borsa contenente tutti gli oggetti per celebrare la Messa, necessario che mi ero portato dietro perché quella tribù non aveva mai visto un prete e non aveva mai sentito parlare di Gesù.

Ad un certo punto il catechista mi fece cenno che c'era un coccodrillo in arrivo. Feci cadere la borsa in acqua con tutti gli arredi sacri e cominciai a nuotare velocissimamente



verso la riva. La mattina dopo la cercammo lungo le sponde, ma non la trovammo. Forse il coccodrillo l'aveva ingoiata pensando fosse un buon pasto serale. Per lungo tempo rimasi sprovvisto del necessario per le celebrazioni liturgiche, poi scrissi all'Opera Apostolica delle Pontificie Opere Missionarie a Roma per potere avere quello che mi era necessario per la celebrazione dei sacramenti e della Messa. Ricevetti tutto e subito. Insieme al materiale liturgico ricevetti anche una lettera su cui c'erano i nomi delle persone che avevano donato ogni oggetto. Scrissi a tutti per dire il mio grazie e quello delle piccole comunità che visitavamo una volta ogni tanto, quando la pioggia lo permetteva e i coccodrilli non erano affamati.

Senza l'aiuto di tanti amici e benefattori dell'Opera Apostolica noi missionari delle frontiere ci troveremmo in grande difficoltà per poter evangelizzare coloro che hanno diritto a ricevere Gesù con la Parola, i sacramenti e le opere di misericordia. Grazie, amici!

*Padre Dino Cobiri  
Irian Jaya (Papua Nuova Guinea)*



# CON GLI OCCHI VERSO IL CIELO

## La MISSIONE di Josef Mayr Nusser



Josef Mayr Nusser nasce il 27 dicembre 1910 a Bolzano. Nei primi anni di vita è un bambino molto vivace e con tanti sogni. E' così appassionato delle stelle, da rimanere ore e ore con il naso all'insù per ammirarle nelle belle sere d'estate.

VORREI FARE L'ASTRONOMO, PER IMPARARE TUTTI I NOMI DEI PIANETI E DELLE STELLE. VORREI CONOSCERE LO SPAZIO E, UN GIORNO, VISITARE UNO DI QUEI PIANETI LASSU'

La famiglia di Josef è troppo modesta per realizzare il suo sogno. Il papà è viticoltore e, nella speranza di un miglior inserimento nel mondo del lavoro, convince Josef a conseguire gli studi commerciali.

... SARÀ LA SCELTA GIUSTA? CIO' CHE E' CERTO E' CHE NON SMETTERO' MAI DI SOGNARE!

Scoppia la prima guerra mondiale. Il padre di Josef viene chiamato a combattere e muore in guerra.



Sceneggiatura e disegni di Saverio Perati



Josef e gli altri giovani dopo aver esaminato diversi testi rimangono impressionati dalla violenza dell'ideologia nazista.

**RAZZA ARIANA**

**PERICOLO EBRAICO**

**EBREI**

**SPAZIO VITALE**

**TRADITORI**

**FORZA**

**PROPAGANDA**

**OPPOSITORI POLITICI**



Josef non perde occasione per dimostrare che dinanzi a tanto odio occorre una fede salda ed una forte testimonianza.

VOGLIO VIVERE IL VANGELO  
CON LA VITA!



IL SIGNORE DESIDERA CHE DIVENTIAMO SUOI  
TESTIMONI, LA TESTIMONIANZA SENZA PAROLE.  
QUELLA CHE IL VERO CRISTIANO VIVE  
QUOTIDIANAMENTE A CASA, DURANTE IL  
LAVORO, NEI CAMPI, NELLE OFFICINE, DI FRONTE  
AGLI UOMINI, LA PAROLA DI DIO DOBBIAMO  
VIVERLA SULLA NOSTRA PELLE PRIMA DI  
ANNUNCIARLA AL MONDO



Il percorso di fede nel gruppo giovani  
di AC porta Josef a conoscere  
la giovane Hildegard Straub.  
I due si innamorano e il  
26 maggio 1942 si sposano.  
Nel 1943 nasce Albert.

Intanto Hitler e la sua dottrina  
prendono sempre più piede.  
Dinanzi al male che incalza,  
Josef rimane saldo nella fede.

OGGI SI DEVE MOSTRARE ALLA GENTE  
CHE L'UNICO AD AVERE DIRITTO AD  
UNA COMPLETA, ILLIMITATA AUTORITA'  
E AD ESSERE GUIDA E' GESU'





GIURO A TE ADOLF HITLER, FÜHRER E CANCELLIERE DEL REICH, FEDELITÀ E CORAGGIO. PROMETTO SOLENNEMENTE A TE E AI SUPERIORI DESIGNATI DA TE OBEDIENZA FINO ALLA MORTE. E CHE DIO MI ASSISTA!

Scoppia la seconda guerra mondiale. Molti giovani altoatesini vengono costretti ad arruolarsi nell'esercito tedesco e a giurare fedeltà a Hitler. Tra questi vi è anche Josef.

IO NON PRONUNCERÒ MAI QUESTE PAROLE. SONO FEDELE SOLO A GESÙ CRISTO!

Dopo il mancato giuramento a Hitler, Josef viene messo in carcere e condannato a morte.

"CHI CI SEPARRERA DALL'AMORE DI CRISTO? NE' FUOCO, NE' SPADA...!". MAI PRIMA D'ORA HO AVVERTITO COSÌ INTENSAMENTE IL SIGNIFICATO DI QUESTE PAROLE. OGGI, DOMENICA, CONTINUO A PENSARE COME PASSERÒ QUESTA GIORNATA A CASA CON TE, MIA AMATA HILDEGARD, E IL NOSTRO BAMBINO. QUESTO RICORDO MI RIEMPIE DI MALINCONIA. LA SPERANZA, PERO', HA UN GRANDE POTERE CONSOLATORIO E CI FA SOPPORTARE CON PAZIENZA COSE INSOPPORTABILI

Josef Mayr Nusser muore il 24 febbraio 1945 in un vagone da bestiame durante il trasferimento al campo di concentramento di Dachau. La sua è una testimonianza di grande fede: ha saputo dire di no all'odio, con coraggio e caparbietà, fino al sacrificio della vita.

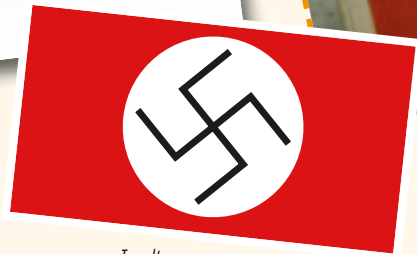
**Dare testimonianza è oggi la nostra unica arma, la più potente, un'arma abbastanza strana. Non spada, non violenza, non denaro, non potere spirituale, nulla di tutto questo ci è necessario per costruire il regno di Cristo sulla terra. Il Signore ha preteso da noi qualcosa di molto modesto eppure di molto importante: essere testimoni.**

Josef Mayr Nusser



CON GLI OCCHI VERSO IL CIELO

La missione di Josef Mayr Nusser



## Il nazismo e il buio della storia

La parola 'nazismo' è la contrazione della parola 'nazional-socialismo'. Si tratta di un movimento politico che nacque in Germania nel 1933 e si diffuse in gran parte dell'Europa durante la Seconda guerra mondiale, prima di essere sconfitto dagli Alleati. Fu un regime caratterizzato da una dittatura spietata, che teorizzò la superiorità della 'razza ariana', ovvero dei tedeschi, rispetto a tutti gli altri popoli. Inoltre privava delle principali libertà ed eliminava anche fisicamente gli avversari politici e le categorie ritenute inferiori o dannose per la società. Molti storici lo hanno definito, a ragione, il periodo più buio della storia europea.

*In alto:*

*Mein Kampf* (in italiano, "La mia battaglia") è il libro pubblicato nel 1925 nel quale Hitler espose il suo pensiero politico e spiegò la dottrina nazista.

*Sopra:*

La svastica, simbolo del nazismo.

*A destra:* Gerusalemme (Israele) - Monumenti in ricordo della più grande barbarie della storia perpetrata contro milioni di ebrei.



## Hitler, führer e cancelliere del Reich

Dittatore della Germania, Adolf Hitler ascese al potere assumendo i titoli di *führer* e cancelliere del *Reich* (termini utilizzati per definire il capo del governo tedesco durante il regime nazista). Invase gran parte dell'Europa negli anni Trenta, privando la popolazione di ogni libertà e provocando milioni di morti in seguito alla persecuzione contro ebrei ed oppositori politici. Alleato di Benito Mussolini, dittatore fascista in Italia, anche gli ebrei italiani hanno subito le leggi razziali e sono stati vittime del nazi-fascismo. Josef Mayr Nusser, come soldato, si rifiutò di giurare fedeltà a Hitler e per questo fu ucciso.

## Campi di concentramento

La Germania nazista tentò di sterminare tutti gli ebrei che vivevano nei Paesi europei occupati dal regime. Secondo l'ideologia nazista la 'razza' ebraica era pericolosa (oltre che inferiore) e doveva essere eliminata. Iniziò una vera e propria persecuzione contro gli ebrei (l'Olocausto), che venivano rastrellati, deportati su treni come bestie e condotti forzatamente nei 'campi di concentramento'. In queste strutture carcerarie all'aperto, vivevano migliaia di persone in condizioni disumane, sottoposte a lavori forzati, maltrattate, per poi essere uccise nei modi più barbari.



Fuorisacco Fuorisacco Fuorisacco  
**Fuorisacco**

## GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI

# A tutto cuore

L'immagine scelta per la Giornata Missionaria dei Ragazzi (che la Chiesa invita a celebrare il 6 gennaio di ogni anno) è, per il 2017, quella di uno shuttle che va a tutta velocità intorno al pianeta Terra e lo circonda con un grande cuore, a significare che il mondo è al centro del cuore di Gesù.

Lo slogan scelto per la Giornata di quest'anno è, infatti, "A tutto cuore": un motto che riprende il tema della Giornata Missionaria Mondiale celebrata lo scorso 23 ottobre, incentrata sulla misericordia. La misericordia è stata al centro dell'Anno Giubilare conclusosi nel novembre scorso. Ma papa Francesco lo ha detto più volte: anche se il Giubileo è terminato, dobbiamo continuare a vivere la misericordia con la stessa intensità sperimentata durante tutto questo tempo straordinario. Così anche i Ragazzi Missionari,



Caro Gesù  
Ti prego affinché  
ogni bambino possa avere  
una famiglia che lo accudisca  
del cibo per nutrirsi  
e una buona istruzione.  
Aiutaci a migliorare questo mondo  
aprendo le nostre porte ai tanti  
bambini che fuggono  
dalla loro terra  
così da vincere l'indifferenza.  
Donaci un cuore grande  
come il tuo!  
Amen.

Andrea  
(Seminario minore di Aversa)

 **missio**  
pontificie opere missionarie

Via Aurelia 796 - 00165 roma  
tel. 06 6650261 - www.missioitalia.it  
ragazzi@missioitalia.it

invitati a vivere "a tutto cuore" la loro vita, sono chiamati ad aiutare i loro coetanei in difficoltà: le offerte raccolte nelle varie chiese il 6 gennaio vengono inviate alla Fondazione Missio e destinate al **Fondo Universale di Solidarietà** delle Pontificie Opere Missionarie, con il quale sono sostenute le richieste dei missionari provenienti da tutto il mondo. Ecco qualche esempio di progetti da realizzare.



## PERÙ - VICARIATO APOSTOLICO DI IQUITOS MANUTENZIONE DI DUE SCUOLE PRIMARIE E MENSA

Acquisto di alimenti (riso, zucchero, latte, avena, banane, carne, pesce, uova, olio, sale e verdure) per questa zona dell'Amazzonia molto povera, in cui vivono famiglie delle etnie awajùn e huampis.

- 553 bambini
- Richiesta: € 15.000

## SRI LANKA - DIOCESI DI JAFFNA IMPIANTI DI ACQUA POTABILE PER LA SCUOLA

Costo dei materiali e di manodopera per realizzare un pozzo. La mancanza di acqua potabile si riscontra in molti villaggi, in particolare nei mesi estivi, ed i bambini della scuola sono colpiti da questo problema.

- 300 bambini
- Richiesta: € 2.000

## SUD SUDAN - ARCIDIOCESI DI JUBA PROGRAMMI DI FORMAZIONE

Acquisto di bibbie, sedie, tavoli, libri, film religiosi, libri di lettura. La cappella del Santo Rosario è un luogo di preghiera all'interno della parrocchia St. Joseph. L'obiettivo è quello di aiutare i bambini a crescere bene, offrendo loro una buona formazione cristiana.

- 600 bambini
- Richiesta: € 5.400

## UCRAINA - DIOCESI DI IVANO-FRANKIVSK, STANISLAVIV DEGLI UCRAINI ARREDAMENTO SALA MULTIUSO

La sala viene utilizzata come refettorio, sala-giochi e oratorio, oltre che per la riunione settimanale dei bambini dell'infanzia Missionaria. Adesso è necessario acquistare lampade, materiale elettrico e altro per finire la sala.

- 100 bambini
- Richiesta: € 3.500

## ISOLE COOK - DIOCESI DI RAROTONGA SOSTEGNO A BAMBINI BISOGNOSI

Spese per cibo, vestiario e tasse scolastiche per i bambini bisognosi della diocesi. I genitori partono per andare a lavorare fuori, lasciando i figli con i nonni che, però, fanno fatica a sostenere i nipoti: spesso non hanno i mezzi sufficienti per provvedere alle loro necessità.

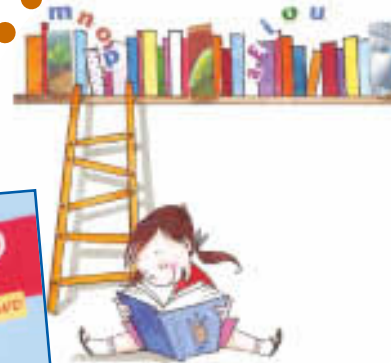
- 30 bambini
- Richiesta: € 1.800



**Il 29 gennaio 2017 si celebra la 64esima Giornata mondiale dei malati di lebbra.**  
Nella foto Jose Soccal (Centro missionario diocesano di Belluno) visita un lebbrosario del Cairo (Egitto).



«Non indugiare a  
visitare un malato,  
perché per questo sarai  
ammato».  
(Sir 7, 35)

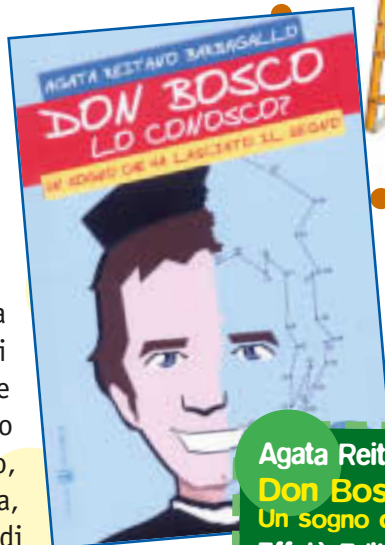


LIBRI

# L'amico dei giovani

**U**n testardo ottimista. Così era don Giovanni Bosco, amico dei ragazzi, artista, educatore paziente e santo, nato 202 anni fa a Castelnuovo d'Asti. Sarebbe stato bello conoscerlo, abbracciare la sua mamma Margherita, mescolarsi ai bambini dell'oratorio di Valdocco a Torino, farsi raccontare i meravigliosi sogni che lo portavano lontano nel tempo e nello spazio.

Per avvicinarsi alla storia appassionante del fondatore della Società salesiana (1859) si possono sfogliare le pagine del volumetto di Agata Reitano Barbagallo "Don Bosco lo conosco? Un sogno che ha lasciato il segno" (Effatà Editrice). Fin dalla copertina colorata, il libro si presenta come una gradevole raccolta di filastrocche, rebus, giochi e pagine da colorare, attraverso cui conoscere la storia di don Bosco, l'amico che ama i bambini, come leggiamo nell'introduzione, "e li vuole felici nel tempo e nell'eternità



Agata Reitano Barbagallo  
**Don Bosco lo conosco?**  
Un sogno che ha lasciato il segno  
Effatà Editrice  
Pagg. 80

€ 7,00

Nelle librerie più fornite o  
sul sito [www.editrice.effata.it](http://www.editrice.effata.it)

e per questo insegna loro un metodo facile per farsi santi: compiere bene il proprio dovere e stare sempre allegri".

Compagno di lettura è il simpatico cane Fido, nato dalla matita di Silvia Aimar, illustratrice del libro, che dà fondo alla sua fantasia con simpatici disegni e fumetti in bianco e nero. Fido spiega le parole 'difficili', contenute nel

testo, in piccoli riquadri che sono approfondimenti storici e geografici essenziali. Tutto serve ad imparare divertendosi, in perfetta armonia con lo stile educativo **salesiano** che fa dello studio un momento di crescita a cui non possono mancare la curiosità e il divertimento.

Don Giovanni Bosco è il fondatore della famiglia religiosa dei Salesiani, che in due secoli di storia si è diffusa in tutto il mondo ed ha aperto scuole in tante aree dimenticate del pianeta. Se molti bambini e ragazzi di vari Paesi poveri hanno studiato e si sono formati, è grazie alle scuole salesiane che hanno garantito loro il diritto all'istruzione.



SALESIANO







Questi sciatori stanno affrontando piste tortuose e aggrovigliate. Chi di loro raggiungerà il giusto traguardo, corrispondente al suo colore?

**LE PAROLE DELL'INVERNO**

Metti le iniziali delle figure corrispondenti alle caselle, otterrai una parola inglese che serve per indicare l'inverno

## DA QUALCHE PARTE FA CALDO

In qualche parte del mondo, però, fa caldo, e si va sulla spiaggia...

Togli dal cerchio le parole dei disegni intorno, e scopri il nome di un posto nel mondo dove fa caldo.







**GIORNATA  
MISSIONARIA  
DEI RAGAZZI  
2017**

**PREGHIERA  
E OFFERTE  
PER I PICCOLI  
DEL MONDO**



**missio**

**PONTIFICIE  
OPERE MISSIONARIE**

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
telefono: 06 6650261  
[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)

**seguiaci!**



MISSIO  
RAGAZZI

MISSIOITALIA